



ECO

Anno XXVII
Nr. 2 - 2014
Aprile-Maggio-Giugno

**COMMISSARIATO TRIVENETO
DI TERRA SANTA**

في الأرض المقدسة
من ٢٤ إلى ٢٦ أيار ٢٠١٤

البابا
فرنسيس



*Aspettando
la visita*

Pope
Francis

in the Holy Land
24 - 26 May 2014



*di Papa
Francesco*

لِيَكُونُوا وَاحِدًا

So that they may be one
(Perché siano una cosa sola)





Lettera del padre Direttore



Saluto del P. Commissario

Carissimi Amici di Terra Santa,

e lettori tutti dell'Eco "Commissariato Triveneto di Terra Santa", Pace e Bene a tutti voi!

Sono da pochi giorni ritornato dal primo pellegrinaggio in Terra Santa e la gioia di noi pellegrini è stata grande, per il pellegrinaggio in sé ma anche per il clima bello e dolce di attesa della venuta del Santo Padre Papa Francesco, soprattutto nella zona ebraica della città vecchia. Prima di giungere al muro del

pianto, o meglio al muro occidentale, più di qualche ebreo ortodosso si è avvicinato al gruppo dimostrando gioia e speranza nell'attesa di Papa Francesco.

In questo numero che precede il nostro Congresso annuale del 1° giugno, vorremmo suscitare lo stesso interesse ed entusiasmo dei palestinesi e degli ebrei per il pellegrinaggio di Papa Francesco nella terra di Gesù, la terra dove ogni cristiano trova le sue radici e dove sogna una pace definitiva che illumini e guidi tutti i popoli della terra.



Fu Papa Paolo VI nel lontano 1964 a ritornare per primo sulle orme di Gesù, e poi il Santo Papa Giovanni Paolo II al termine del giubileo del 2000 e nel 2009 il suo successore Papa Benedetto XVI.

Cosa sono state queste visite speciali, che cosa hanno por-

tato o cambiato nei rapporti con le tre religioni monoteiste? E come mai tanti secoli per rivedere Pietro ritornare tra la sua gente? Queste e altre domande saranno soddisfatte nel nostro **convegno del 1° giugno** a Treviso, presso la sala del Cinema Aurora, a lato

della Chiesa votiva del nostro convento, alle **ore 15.30**.

Vi aspetto numerosi, cari Amici di Terra Santa, accompagnati da amici e parenti terminando con la Santa Messa della domenica.

Fra Adriano Contran

Gerusalemme capitale dell'umanità

(Gianfranco Trabuio, pubblicista)

È stato pubblicato di recente un libro-intervista del giornalista Nicola Scopelliti (vive a Conegliano) sulla condizione dei cristiani in Terra Santa dal titolo "Gerusalemme, capitale dell'umanità", edito da La Scuola (pagg. 268, euro 15,50).

L'intervistato è il patriarca latino di Gerusalemme Fouad Twal, che dal 2008 è a capo della chiesa cattolica di quei territori. Il libro arriva proprio in concomitanza del pellegrinaggio di papa Francesco in Terra Santa, una delle "periferie" più martoriate nel linguaggio efficace del papa. Sua Beatitudine disegna un affresco ampio e documentato sulla storia e sulla cronaca della vita della Chiesa cattolica e dei cattolici di quelle terre. Monsignor Fouad è di origine giordana e ha lavorato in diversi paesi a pascolare il gregge di Cristo, dalla



Fouad Twal

*Gerusalemme
capitale
dell'umanità*

LA SCUOLA

Germania all'Egitto, dall'Honduras al Perù, dalla Segreteria di Stato alla guida della Chiesa di Tunisi.

È interessante e utile per la comprensione della vita dei cattolici del Medio Oriente, ricordare che la prima predicazione degli apostoli è avvenuta proprio in quelle regioni: Giordania, Siria, Iraq, Egitto, e che la struttura sociale dell'epoca era formata dalle tribù, alcune di quelle tribù sono ancora oggi identificabili dal cognome arabo originario del nome della tribù. Sono i discendenti dei primi cristiani che hanno mantenuto nei secoli la loro fede di origine, nonostante le persecuzioni e le violenze degli eserciti islamici che dall'anno 638 hanno occupato quelle terre, distruggendo chiese e monasteri e imponendo un regime sociale vessatorio per le popolazioni che non volevano convertirsi all'Islam. Questo deve farci riflettere sul significato dell'appartenenza religiosa e



SIRIA: È EMERGENZA UMANITARIA

Euro **21,00**
Fornisci un **KIT COMPLETO DI MEDICINE** per 4 bambini

Euro **63,00**
Garantisci **ASSISTENZA SANITARIA COMPLETA** a due neonati

Euro **150,00**
SOSTIENI economicamente una famiglia di tre persone per due settimane

Euro **500,00**
Fornisci per un mese **TUTTI GLI AIUTI UMANITARI** necessari al benessere di 4 famiglie nei campi profughi

Euro **35,00**
Garantisci **IL FABBISOGNO ALIMENTARE** per 1 famiglia di 4 persone per 1 settimana

Euro **1000,00**
Garantisci il **SOSTENTAMENTO DELLA MENSA FRANCEScana** per un mese

COSA PUOI FARE TU:

quanto deve essere forte e radicata la fede in Gesù di Nazareth per superare le difficoltà che sono state affrontate per duemila anni. Soprattutto noi europei dobbiamo umilmente metterci in ascolto di questi nostri fratelli che da duemila anni vivono la loro fede in condizioni di persecuzione e di isolamento sociale. Noi che stiamo vivendo la scristianizzazione dell'Europa per opera delle istituzioni politiche che dovrebbero governare l'Europa facendo tesoro della cultura e dei valori cristiani, e che invece addirittura legiferano sulla cancellazione delle radici greco-ebraiche-cristiane.

Quali sono, allora, le "periferie" che papa Francesco non cessa di denunciare nelle sue omelie tanto pubblicizzate dai media occidentali? Sono solo i poveri e i derelitti,

come vorrebbe certa cultura progressista? Quante altre periferie ci sono che i media di casa nostra (giornali, radio e televisioni) nascondono per non disturbare i "potenti" che governano i destini del mondo!

Periferie sono anche i cristiani perseguitati e uccisi nei paesi islamici, dall'Egitto alla Siria, dalla Nigeria all'India, dalle Filippine all'Indonesia.

Ecco, lo scenario che il Patriarca di Gerusalemme dipinge in questo libro-intervista, mette a fuoco proprio questi temi, si tratta di un libro importante per capire la Chiesa di oggi: vista dal luogo dove Gesù è entrato nella storia. E dove gli eredi della prima comunità cristiana cercano ogni giorno di vivere la fedeltà al mandato delle origini.

La situazione Geo-politica della Terra Santa.

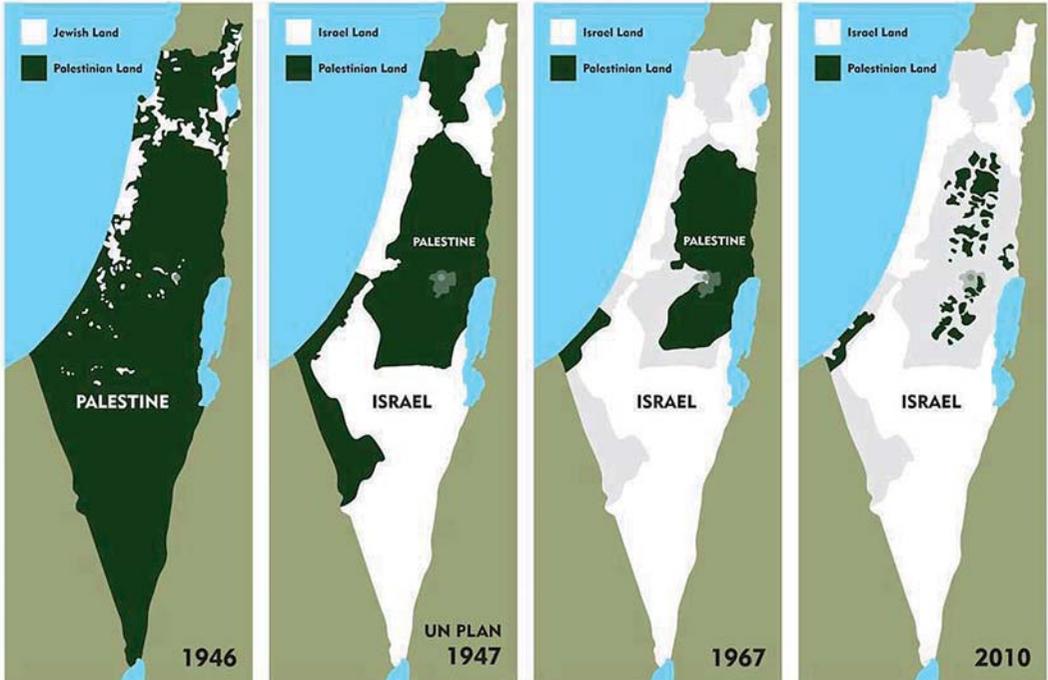
(Gianfranco Trabuo, pubblicista)

È utile per la comprensione di alcuni temi che papa Francesco dovrà trattare nel suo pellegrinaggio nei Luoghi di Gesù di Nazareth, dare uno sguardo alla situazione geopolitica di quelle terre. Come è noto la realtà politica comprende le visite in tre Stati, la Gior-

dania, la Palestina e Israele.

Sono regioni del Medio Oriente tormentate dalle guerre e dalle violenze da quando l'ONU ha proclamato l'esistenza dello Stato di Israele, Stato che è nato dalle conseguenze politiche della fine della seconda guerra mondiale. Oggi le popolazioni di quei territori stan-

PALESTINIAN LOSS OF LAND 1946-2010



no vivendo una sorta di guerra psicologica permanente, alternata da momenti bellici tra i terroristi di Hamas e l'esercito israeliano.

In questo scacchiere la Giordania sta vivendo una situazione economica difficile che influenza tutto l'equilibrio medio-orientale. La Casa Reale con il re Abdullah II, è il punto di stabilità di tutta la comunità cristiana, un riferimento importante per la difesa dei diritti di quelle popolazioni di tutte le confessioni cristiane.

In Palestina la situazione è molto fragile per ovvie ragioni legate al conflitto israelo-palestinese e

alla questione politica interna all'Autorità palestinese. Il recente accordo tra il presidente dell'ANP (Autorità Nazionale Palestinese) Abu Mazen (capo di Fatah) e il capo di Hamas, Ismail Haniyeh che hanno deciso di mettere fine alle divisioni interne ha provocato un'ulteriore frattura con i negoziatori per il trattato di pace Israele-Palestina. Infatti, mentre Fatah intende arrivare al riconoscimento dello stato israeliano, Hamas ne predica la distruzione.

Su questo scenario incombe la guerra civile in Siria che ha provocato l'esodo di quasi due milioni di

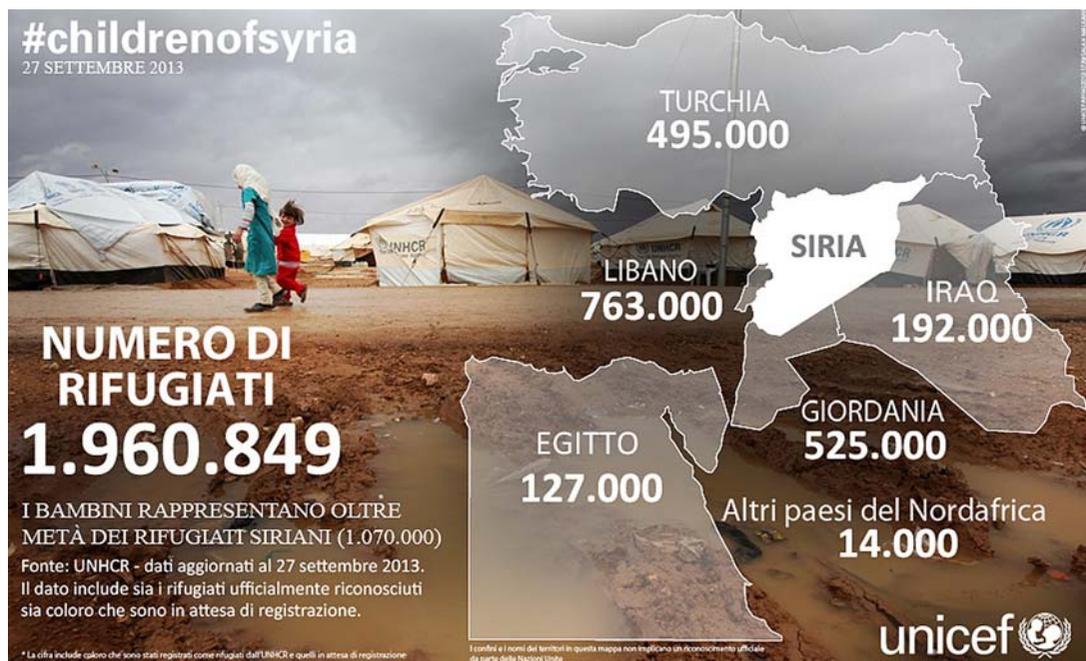
persone verso la Giordania e il Libano, gran parte di queste sono di religione cristiana e sono assistite da molte organizzazioni di carità, tra queste la Custodia Francescana di Terra Santa e la Società Imperiale Ortodossa di Palestina, la più antica organizzazione civile russa fondata all'epoca degli Zar, che è in prima fila nel sostegno ai cristiani perseguitati del Medio Oriente e che ha avuto di recente un incontro storico con il Papa Francesco.

Il problema principale dei cristiani in Terra santa è il numero: sono rimasti molto pochi, soprattutto a Gerusalemme dove non arrivano a undicimila. È necessario ricordare che i cristiani lì residen-

ti sono di origine palestinese, sono arabi, che consapevoli delle difficoltà, quando possono, emigrano in Occidente verso una vita più tranquilla.

È stato chiesto al Padre Custode fra Pierbattista Pizzaballa cosa direbbe a papa Francesco quando lo incontrerà durante la visita, e lui ha semplicemente affermato: "Gerusalemme è la casa di Pietro, da dove Pietro è partito.

Per cui dirò sicuramente al Santo Padre che è il benvenuto, che questa è anche casa sua. Gli dirò anche che questa è una realtà molto complessa, che non va giudicata, ma compresa. È importante venire a Gerusalemme non per scegliere, ma per stare".



I giovani pregano per il viaggio di Francesco.

(Gianfranco Trabuo, pubblicista)

Raccogliersi in preghiera per il prossimo viaggio di Papa Francesco in Terra Santa. È la proposta del sito web www.terrasancta-pax.org, inaugurato lo scorso 17 marzo da alcuni giovani animatori della Giornata Internazionale di intercessione per la pace in Terra Santa che si svolge ogni anno, nell'ultima domenica di gennaio.

Attraverso il sito, gli animatori chiedono a tutti i fedeli, soprattutto i più giovani, di accompagnare spiritualmente la visita del Santo Padre nella terra di Gesù, in programma dal 24 al 26 maggio. L'idea di alternare momenti di di-

giuno a momenti di lode e di condivisione fraterna.

La preghiera dei cattolici di Terra Santa in attesa dell'arrivo del Papa. L'orazione, composta per



Processione in onore di Maria del Carmelo

la visita del Pontefice del 24-26 maggio, verrà recitata ogni giorno in ogni incontro ecclesiale e dopo il Rosario.

Ecco la preghiera che i fedeli di Terra Santa hanno composto, come atto di devozione personale e comunitaria per chiedere al Signore che il pellegrinaggio del Vescovo di Roma portifrutto per i cristiani di tutto il mondo e per la convivenza dell'intero Me-



Scout palestinesi in preghiera

dio Oriente.

“Padre Celeste, tu non ti stanchi di essere amorevole e misericordioso. Il Successore di Pietro intende visitare la Terra resa Santa dalla nascita, dal battesimo, dall’insegnamento, dalla morte e dalla resurrezione di tuo Figlio. Rimani con lui, santificalo e benedicilo. Stendi il mantello della tua tenerezza su ogni passo del suo pellegrinaggio tra noi, così che ognuno possa vedere in lui un pellegrino appassionato, un maestro saggio e una guida umile”. : “Signore Gesù Cristo, che hai pregato per l’unità della tua Chiesa dicendo ‘che siano una sola cosa, fa che l’incontro tra il Santo Padre e il Patriarca ecumenico contribuisca a far crescere il nostro impegno per l’unità dei tuoi figli”.

“Buon Pastore, che sei raffigurato nella croce pettorale di Papa Francesco mentre camminiamo nello spirito di umiltà che tu hai donato a lui, ravviva in noi la co-

scienza della nostra identità cristiana, così che, da veri discepoli, noi possiamo rendere testimonianza della tua Buona Novella e della tua resurrezione nelle nostre chiese, nella nostra società e in tutto il mondo, specialmente servendo i deboli, i poveri e i rifugiati”.

La preghiera affida al Signore anche la forte intenzione ecumenica espressa nel pellegrinaggio di Papa Francesco: il Patriarca ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo è stato il primo a suggerire al Vescovo di Roma un pellegrinaggio comune a Gerusalemme, a cinquant’anni dallo storico incontro avvenuto nella Città santa tra Papa Paolo VI e il Patriarca ecumenico Atenagora.

L’orazione implora, inoltre, che gli incontri del Papa con le autorità politiche portino frutti di giustizia e di pace. In particolare, chiede che l’incontro con il Successore di Pietro confermi nella fede i figli della Chiesa.



Papa Francesco e i giovani



Abbraccio tra Papa Francesco e il Patriarca Bartolomeo

Il papa a Gerusalemme, un pellegrinaggio di universalità

(Ivano Cavallaro)

Per capire il pellegrinaggio di Papa Francesco in Terra Santa è utile partire dal primo annuncio che egli stesso ne ha dato la vigilia della scorsa Epifania e che suona esattamente così: "Fratelli e sorelle, in un clima di gioia, desidero

annunciare che dal 24 al 26 maggio prossimo, a Dio piacendo, compirò un pellegrinaggio in Terra Santa. Scopo principale è quello di commemorare lo storico incontro tra il Papa Paolo VI e il Patriarca Atenagora, che avvenne il 5 gennaio di cinquanta anni fa. Le tappe saranno tre: Amman, Betlemme e Gerusalemme. Tre giorni. Presso il Santo Sepolcro celebreremo un incontro ecumenico con tutti i rappresentanti delle Chiese cristiane di Gerusalemme, insieme al Patriarca Bartolomeo di Costantinopoli. Fin da ora vi domando di pregare per questo pellegrinaggio, che sarà un pellegrinaggio di preghiera".

La prima cosa che subito si evidenzia è l'aspetto ecumenico di questo pellegrinaggio, che ricorda quello di Paolo VI, in via quasi esclusiva per l'abbraccio con il Patriarca Atenagora. Ecco quindi tornare con forza alla ribalta l'apertura della Chiesa cattolica non solo al



1964: Paolo VI e il Patriarca Atenagora

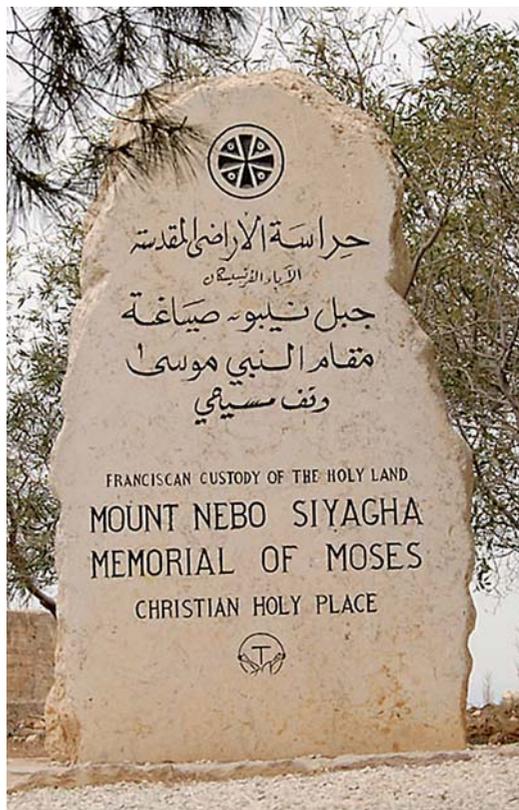
mondo dell'ortodossia ma anche verso tutte le confessioni cristiane operanti in Gerusalemme. È la voce del Concilio Ecumenico Vaticano II che, con questo straordinario avvenimento, torna a farsi sentire, dopo oltre 50 anni dalla sua conclusione. Un messaggio di pace e di riconciliazione importantissimo, proprio accanto a quel Santo Sepolcro che per secoli (ma soprattutto dopo la battaglia di Lepanto) ha visto divisioni fortissime, in particolare tra ortodossi e cattolici.

Ora invece il Papa che porta il nome di quel messaggero di pace per eccellenza che è stato san Francesco, getta un ponte e stende una mano fraterna verso tutti i credenti in Cristo, con un fortissimo invito a quell'unità per la quale ha pregato lo stesso Salvatore alla vigilia del dono supremo della sua vita: ut omnes unum sint, perché tutti siano una cosa sola. E, chiedendo una preghiera a questo scopo a tutta la Chiesa cattolica, Papa Francesco chiede in concreto che ogni membro della Chiesa stessa si impegni ad esaudire questo desiderio di Gesù, in modo che l'incontro ecumenico di Gerusalemme non resti un gesto unico ed isolato.

Ma con il suo pellegrinaggio Papa Francesco non ha gettato solo questo ponte, desiderando invece di gettarne anche un altro: quello

verso i fratelli musulmani; scegliendo Amman come sua prima tappa e meta, capitale di un Paese islamico moderato, Papa Francesco indica a tutto il mondo non solo il suo desiderio di dialogo ecumenico tra i fratelli cristiani, ma di fatto si apre sempre più ad un dialogo più vasto, interreligioso, con i musulmani.

In questo modo si evidenzia il motto latino che il francescano archeologo p. Michele Piccirillo ha voluto incidere in vetta al suo amato monte Nebo: Unus Deus pater ommium, vi è un solo Dio che è padre di tutti.



Cippo posto da P. Piccirillo sul Monte Nebo

Come costruire una convivenza interreligiosa felice?

Ha risposto il gruppo canadese “Path of Abraham” composto da ebrei, musulmani e cristiani, durante l’incontro a Nazareth organizzato dalla Moschea locale e dal Patriarcato latino di Gerusalemme

(Gianfranco Trabuio, publicista)

Come era prevedibile e auspicabile, il pellegrinaggio di papa Francesco ha suscitato nel mondo una serie di iniziative molto importanti per aiutare credenti e non credenti ad entrare nello specifico del significato del viaggio nella terra di Gesù e in Giordania, dove, in questo territorio, sono nate le prime comunità cristiane in ambiente pagano. Una di queste è stata promossa da un’associazione canadese dal nome originale e suggestivo:

“Path of Abraham”, in italiano: “Cammino di Abramo”.

“Come costruire una convivenza interreligiosa felice?": è partito da questa domanda l’incontro che, la scorsa settimana, ha coin-

volto a Nazareth, in Terra Santa, un gruppo di ebrei, cristiani e musulmani provenienti da Toronto, Canada. Sono i membri del gruppo denominato “Path of Abraham”, che, durante l’evento, hanno discusso del contributo della religione nel mondo con-



temporaneo per la costruzione della pace tra i popoli e tra le culture.

Come riferisce il sito ufficiale del Patriarcato latino di Gerusalemme, l’organizzazione dell’in-

contro è stata affidata alla moschea di Nazareth; l'animazione invece a mons. Giacinto Boulos Marcuzzo, nostro conterraneo, vicario patriarcale latino per Israele, in collaborazione con l'intendente della moschea, sheikh Atef Fahoum, e i tre responsabili del gruppo canadese, il rabbino Bayron F. Kohl, padre Damien Mac Pherson e l'imam Abdul Hai Patel.

L'iniziativa ha coinvolto 32 persone e ha voluto promuovere la pacifica convivenza tra diverse religioni, sulla scia dell'incontro interreligioso presieduto da Benedetto XVI, nel maggio del 2009, durante il suo pellegrinaggio proprio a Nazareth.

Alla domanda che ha animato l'evento, cioè come sia possibile vivere in armonia pur nelle diversità, mons. Marcuzzo ha risposto: "Gesù non ha rifiutato e disprezzato la 'diversità' dell'uomo, ma l'ha presa su di lui e si è fatto lui stesso uomo, e, innalzato l'uomo, ha creato una profonda unità".

"A volte, dei problemi sono sorti nelle relazioni con le altre reli-

gioni", ha invece osservato Atef Fahoum, tuttavia essi non sono da considerare "espressione della comunità musulmana, ma piuttosto il frutto di piccoli gruppi in-



Marcia per la pace

tegralisti e politicizzati". Ha poi sottolineato che "la moschea e la Chiesa dell'Annunciazione sono state tradizionalmente il centro della città di Nazareth", oltre che il simbolo "della loro secolare coesistenza pacifica". "Gli abitanti di Nazaret - ha infatti dichiarato Fahoum - mi chiamano 'l'imam dell'Annunciazione' e il mio fratello monsignor Marcuzzo 'il vescovo della moschea bianca'".

Però, non tutte, e non sempre, le iniziative che vengono promosse per portare la pace nei cuori degli uomini vengono accettate. Ne sono un esempio le continue

intimidazioni che vengono rivolte ai cattolici della Terra Santa e alle loro chiese e conventi.

Così, il Patriarcato Latino di Gerusalemme, con il patriarca mons. Fouad Twal, ha promosso una cerimonia molto significativa in preparazione del pellegrinaggio di papa Francesco. Domenica 11 maggio si è svolta la tradizionale processione in onore di Nostra Signora del Monte Carmelo, popolarmente chiamata Taalat al-Adra, la Salita della Vergine. Lungo il percorso di due chilometri e mezzo, che si snoda dalla parrocchia latina di Haifa fino al monastero carmelitano Stella Maris, preceduti da squadre di scout provenienti da tutto

il Paese, fedeli di tutti i riti camminarono recitando preghiere e cantando inni alla Madonna, seguendo il patriarca latino di Gerusalemme Fouad Twal. Ma quest'anno l'atto pubblico di devozione alla Vergine Maria avrà una connotazione particolare, a causa delle minacce e degli attacchi a chiese e figure cristiane che in queste ultime settimane si sono intensificati anche in Galilea.

Infatti alla fine di aprile, ricorda il carmelitano padre Mikhael Abdo, direttore nazionale delle Pontificie Opere Missionarie in Terra Santa e organizzatore della processione, ci sono stati atti di vandalismo e intimidazioni con-



Il muro di separazione

tro i cristiani. Il vescovo Giacinto Boulos Marcuzzo ha ricevuto una lettera minatoria firmata da un rabbino della regione, in cui ai cristiani, definiti 'idolatri' e 'stranieri' veniva intimato di lasciare il Paese entro i primi giorni di maggio, minacciando stragi e violenze.

Gli attacchi di fine aprile si inquadrano nella campagna intimidatoria contro cristiani e musulmani in atto dal febbraio 2012 ad

opera di frange oltranziste del movimento dei Coloni ebrei. Tra l'altro nella lettera il rabbino specificava che i protestanti e gli anglicani possono rimanere. Segno che c'è una strategia per dividere tra loro i cristiani e, più in generale, gli arabi. È la stessa strategia che si ritrova nelle pressioni operate da ambienti politici per estendere il servizio militare obbligatorio ai cristiani arabi presenti in Israele.

Le nostre priorità



La scuola, la formazione



Un impegno a crescere insieme



Per aiutare le nostre scuole in Terra Santa dona il tuo 5xMille firmando nello spazio dedicato del CUD, 730 e nel modello UNICO a sostegno delle organizzazioni non lucrative indicando il codice fiscale 972 75 88 05 87.



Primo pellegrinaggio con il nuovo Commissario

Se non fosse stato per la mia amica Gina non sarei andata in Terrasanta, non era tra le mie priorità. Ma è bastato veramente poco per esserne coinvolta senza riserve.

Israele è il paese dei contrasti umani e religiosi, di povertà e ostentazione di ricchezza, di agglomerati e di distese silenziose ...

Ed è qui che ci siamo inoltrati noi, quindici pellegrini pieni di stupore, di aspettative a volte disattese, ma sempre arricchiti da emozioni intense che spesso ci hanno colto di sorpresa.

Il Monte Tabor, che meraviglia! Come dar torto a Pietro che voleva preparare le tende per rimanervi ...

E poi Cana, dove abbiamo rinnovato le promesse matrimoniali e Nazareth, dove abbiamo ripercorso i momenti più importanti della vita di Ma-



Sinagoga di Chorazin - Galilea

ria, il lago di Tiberiade, le Beatitudini, la chiesa del primato di Pietro ...

Qui, sulle rive del lago, ciascuno di noi ha “visto” Gesù camminare sulle acque, sedare la tempesta, cucinare il pesce per i suoi discepoli, fare di Pietro il pastore di anime.

Difficile seguire questo viaggio a tappe perché è soprattutto un percorso interiore, spirituale ma ogni luogo ci ha procurato emozioni profonde.

Personalmente l'impatto più forte l'ho avuto prima di entrare a Betlemme, davanti al muro di separazione. Un conto è sentirne parlare, un conto

è vederlo con i propri occhi: è la presa di coscienza diretta del lato oscuro dell'animo umano, di quanto sia difficile il cammino verso l'unità e la pace. Non mi aspettavo nemmeno, entrando nella Basilica della Natività stipata di folla, di sentire in modo così tangibile le divisioni fra gli stessi cristiani ...

Speriamo che Papa Francesco, in questo suo viaggio in Terrasanta, possa porre le basi per abbattere il muro e costruire quel ponte attraversando il quale tutti i cristiani possano diventare veramente fratelli in Cristo. Sarebbe già un primo passo

Il nostro pellegrinaggio prosegue in Palestina nel deserto di Giuda. Non ci sono parole per descriverne la grandiosità! Una basilica a cielo aperto in cui regna il silenzio, dove non è difficile sentire dentro di noi la "Voce di uno che grida nel deserto..", come il profeta Isaia indicava Giovanni Battista.

E sulle sue orme anche noi ci siamo riuniti sulle rive del Giordano, dove abbiamo rinnovato le Promesse Battesimali e Padre Adriano ci ha simbolicamente benedetti con le acque del fiume.

Momenti di intensa emozione, come anche la Messa celebrata nel deserto: soltanto noi, in un silenzio che ci unisce e ancor più ci avvicina a Dio.

Il nostro percorso finisce a Gerusalemme, per tutti la Città Santa! E' l'apoteosi della sofferenza fisica e morale di Gesù-uomo... da qui la nostra salvezza. Niente ci distrae più, né gli sgarbanti suq, né la ressa di pellegrini che canta lungo la via dolorosa e che si stipa in coda per il Santo Sepolcro: alla fine siamo tutti in cammino verso la stessa meta e condividiamo nei confronti di Cristo empatia, gratitudine, amore. E tutti indistintamente abbiamo bisogno del Suo sostegno.

Sono tornata a casa, ma il mio pensiero è ancora là, come penso sia per ciascuno di noi. Per otto giorni siamo stati una famiglia ... abbiamo riso, pianto, gioito, pregato insieme. A Padre Adriano, con cui abbiamo condi-



S. Messa nel deserto di Giuda

viso queste emozioni, va tutta la nostra gratitudine: con la sua semplicità e disponibilità, anche nei momenti di maggior affollamento, ha reso ogni giorno possibile un intimo incontro con Dio.

Non è stata una meta qualunque, ma un viaggio in fondo all'anima, in un Paese difficile da capire ma dal fascino sconvolgente... Come ha detto la nostra guida, in Israele si ritorna

Pellegrina Michela Martino

Dal Libano un esempio: cristiani e musulmani ai piedi di Maria

(Gianfranco Trabuio, pubblicista)

“Maria Santissima è veramente la mistica scala per la quale è disceso il Figlio di Dio sulla terra e per cui salgono gli uomini al Cielo” (Sant’Agostino di Ippona 354 – 430).

Come i nostri lettori sanno, perché ne abbiamo già scritto su questa nostra rivista, le autorità libanesi (musulmani e cristiani) quattro anni fa hanno dichiarato il giorno 25 marzo, memoria dell’Annunciazione dell’Angelo a Maria, festa nazionale. È l’unico esempio al mondo di ciò che può fare l’amore per la Madonna: riunire l’umanità sotto la sua protezione!

Anche quest’anno ai piedi della Vergine di Notre Dame di Jamhour, nei pressi di Beirut, si è svolto l’ottavo incontro di preghiera islamocristiano promosso dall’Associazione degli ex allievi dell’U-

niversità San Giuseppe di Beirut e del Collegio di Jamhour. All’Università San Giuseppe, frequentata da studenti di tutte le fedi religiose, insegna il noto islamologo gesuita padre Samir Khalil Samir, docente anche presso il Pontificio Istituto Orientale di Roma e in altre Università straniere.

Un appuntamento che “rallegra” il Santo Padre Francesco, come ha lui stesso dichiarato in un messaggio inviato ai partecipanti dell’incontro, a firma del cardinale Segretario di Stato Pietro Parolin.

“Il Papa – si legge nel testo – vi incoraggia, cristiani e musulmani, a lavorare insieme alla pace ed al bene comune, contribuendo così allo sviluppo integrale delle persone e all’edificazione della società”. Questo ambizioso obiettivo passa necessariamente attraverso le “forche caudine” del dialogo interreligioso tanto difficile quanto necessario. Il dia-

logo è comunicazione biunivoca, dialogare consiste nel parlare ed ascoltare, nel dare e nel ricevere, in vista di uno sviluppo e di un arricchimento reciproco. Si fonda quindi sulla testimonianza della propria fede e su un'apertura alla religione dell'altro.

La comune devozione di cristiani e musulmani alla Vergine Maria, menzionata più volte nel Corano, che è modello di dialogo perché insegna a credere, a non fermarsi su certezze acquisite, ma ad aprirsi agli altri ed a rimanere disponibili.

La comune devozione alla Madre di Dio, crea sentimenti di amicizia e può incoraggiare la collaborazione, la solidarietà tra cristiani e musulmani, insieme con il riconoscimento reciproco come figli di un unico Dio, appartenenti alla medesima famiglia umana.

Siamo nel mese di Maggio, e questa comune devozione, nella prospettiva della teologia della storia, ci rimanda necessariamente a Fatima e ai messaggi che da lì la Madonna ha inviato all'umanità. Quando la Vergine apparve, il 13 maggio del 1917, nessuno poteva prevedere che cosa sarebbe accaduto a quei bambini, a quel villaggio, di gente semplice e umile, sperduto sulla vasta Serra d'Aire.

Preceduta dalla "apparizioni dell'Angelo", risalenti all'anno precedente, la venuta di Maria Santissima segnò per sempre il cuore di Lucia, Francesco, Giacinta e il cuore stesso della Chiesa. Ancora una volta la Misericordia di Dio si manifestava nella storia: proprio là, dove sembravano prevalere la violenza (era in corso, fin dal 1914, la terribile Prima Guerra Mondiale) e l'odio contro la fede (in Portogallo, dal 1910, era in atto la rivoluzione repubblicana, di stampo massonico e anticlericale), alla vigilia della diffusione nel mondo di una ideologia materialista e atea, Dio rispondeva -ancora una volta- con l'Amore, di cui Sua Madre è per eccellenza testimone e instancabile apostola. Si apriva un capitolo nuovo di quella ininterrotta via di salvezza che è la Chiesa: non stanca ripetersi di gesti e di parole -ormai vuote e desuete- ma vita, santità, impegno per il Bene, carità operosa, slancio e fervore missionario.

Da Fatima si irradia, con una intensità singolare, tutta la pienezza del "Simbolo" cattolico: i grandi dogmi della Fede riacquistano la loro fragranza e credibilità. Si parla di Cielo, di destino eterno dell'uomo; di Purgatorio e di Inferno. La Vergine ripropone le verità, im-

parate negli anni del catechismo, e poi spesso accantonate, perché la vita prevale, con i suoi ritmi, spesso disumani, con le sue sfide, con i suoi drammi e le sue tragedie. A Fatima è venuta per i piccoli, per i bambini, primi privilegiati destinatari del suo messaggio. Mai come in questa epoca l'infanzia è sottoposta a ogni vessazione e a ogni minaccia: le devastanti disposizioni "educative", che fin dalla Scuola Materna vorrebbero introdurre giochi e materiale a dir poco osceni e umilianti per la dignità di ogni creatura umana, sono solo l'ultimo capitolo di una strategia ampiamente distruttiva. Alle derive culturali e ideologiche non si risponde moralisticamente, ma ci si oppone con la logica del rispetto di sé e dell'altro, dell'amore, del dialogo, di una retta e corretta maturazione affettiva.

A Fatima Maria Santissima parla al cuore inquieto ma generosissimo dei giovani, sempre aperto alla ricerca di un senso autentico da dare all'esistenza e desiderosi di incontrare finalmente testimoni attendibili e fidati. Non a caso Giovanni Paolo II, volendo le GMG, ha sempre proposto la Madre del Signore come modello della vera discepola, attenta alla Parola e sollecita del bene di tutti. A Fatima la Madonna, attraverso le parole di



Santuario della Madonna del Libano a Beirut

Lucia - soprattutto le sue "Memorie" - ha inteso parlare alle famiglie di oggi: piagate da tante contraddizioni, segnate dalla piaga della incomprendimento, della separazione e dell'aborto, ma proprio per questo ancora più bisognose di punti fermi e di sicurezze, nella certezza di poter attingere, all'inesauribile sorgente della Grazia sacramentale, tutti gli aiuti che occorrono per corrispondere a una altissima vocazione.

Questo significa mettersi ai piedi di Maria, "Dite il Rosario, ogni giorno", ha ripetuto a ogni apparizione Maria Santissima: in quel-

la umile corona è nascosto il segreto della nostra salvezza. Ogni Ave Maria è una implorazione, un atto di affetto vero, una richiesta di sostegno e di amore. "Dite il Rosario": cioè, non spegnete la speranza dal cuore, non riconsegnatevi alla inconsistenza delle cose e alla instabilità degli affetti e degli umori, agli "alti e bassi" che disegnano il nostro cammino. "Dite il Rosario": cioè fidatevi di me, di mio Figlio, del Cielo, per camminare ancora meglio e più speditamente in terra.

A Fatima il Cielo e la Terra si riconciliano nel Sangue dell'Agnello e nel Cuore Immacolato, trafitto

per amore nostro. Dalla Cova da Iria, fino ai confini del mondo, si rinnova il miracolo perenne della Pentecoste e la Chiesa rivela - ancora una volta - la bellezza del suo Volto, la cui più bella icona è il Volto stesso di Maria.

Preghiamo con il Rosario ogni giorno perché il pellegrinaggio di Papa Francesco nella Terra di Gesù e di Maria di Nazaret, porti frutti abbondanti per la Chiesa cattolica, per tutte le Chiese cristiane e per l'Islam, con la speranza che i musulmani si aprano alla libertà di pensiero, alla libertà di religione e alla libertà di coscienza.



Ecco tua Madre...

Patto di amore P. Ilario Contran

La Terra Santa, è stata bagnata del Sangue del Figlio di Dio, santificata con la sua vita: con la sua concezione a Nazareth, con la sua nascita a Betlemme, con i numerosi miracoli in tutti i luoghi santi, la sua Passione, Morte e Resurrezione, Ascensione al Cielo.

Tutto è stato un dono d'amore per la nostra salvezza.

(E... tutto per amore e per salvarci.) Ebbene in che momento ci ha redenti?...Nel monte Calvario quando crocifisso, solo tra cielo e terra abbandonato da tutti, ci ha fatto il REGALO più bello: ci ha donato l'ultimo suo bene che ancora aveva: Sua Madre. Leggiamo in San Giovanni al capitolo. 19,26. "disse alla Madre: "Donna, ecco il tuo figlio". E poi disse al discepolo : "Ecco tua Madre" . E da quell'ora il discepolo l'accolse con se'. In quel momento Gesù ha stabilito tra Lui, Maria sua madre e Giovanni che ci rappresentava, UN GRANDE E SOLENNE PATTO DI AMORE FIRMATO CON IL SUO SANGUE DIVINO.

È la sua ultima Volontà. È il suo Comandamento estremo.

Non ha detto...vi consiglio, se vi sembra, è solo un desiderio mio... No.

È la sua ultima volontà espressa come un comandamento senza discussioni. È per

tutti, nessuno escluso. Infatti usa il TU, è una questione totalmente personale, è una dichiarazione di amore personale tra noi tre: Gesù, Maria, e Tu Giovanni....

Tu, cioè: ognuno di noi eravamo presenti nel Cuore, nella mente e sulle labbra di Gesù. Ha pensato a Te proprio nel momento della tua e nostra redenzione.

Ci ha posto nel Cuore della sua stessa Madre...e così siamo diventati Suoi Figli.... E Maria Santissima ci ha accolti con tutto il suo amore e compie perfettamente la sua missione di Madre con ognuno di noi, con Te e con Me. Però noi, io e tu, abbiamo ricevuto MARIA COME NOSTRA MADRE, COME MIA MADRE? Mi comporto come suo FIGLIO obbediente amoroso? la saluto tutti i giorni con il Santo Rosario?... Lei stessa ce lo ha ricordato in tutte le Apparizioni, e un buon figlio obbedisce senza tanto discutere e con umiltà alla mamma sua.

Amico di Terra Santa, questo è quello che Gesù vuole e ce lo ha manifestato categoricamente sul Calvario in Gerusalemme. È il momento di fare un salto nella tua vita spirituale. Gesù te lo domanda, la Madonna ti supplica. Non perdere il tempo . Fallo già. Questo è il Cammino più corto, più facile e più sicuro per entrare nel Cielo e farti Santo.

Paz y Bien.

Pellegrinaggi in Terra Santa da El Salvador Centro America.

P. Ilario Maria Contran Mozzato OFM

Miei cari amici di Terra Santa, mi permetto di raccontarvi qualche cosa dei miei sforzi e esperienze dei viaggi che ho realizzati con i miei amici salvadoregni alla terra di Gesù.

Sempre ho desiderato evangelizzare con tutti i mezzi possibili durante i miei 42 anni di missione: con l'annuncio della Parola di Dio, la buona stampa, ritiri spirituali, amministrazione dei sacramenti, attraverso i mezzi di comunicazione sociale. Naturalmente anche per mezzo dei pellegrinaggi in Terra Santa. Sette in tutto. Dovete sapere che non è facile per noi andare in Terra Santa da El Salvador C.A. Costo e distanza.

Eppure l'amore, la gratitudine e il desiderio di crescere nella fede hanno fatto affrontare tanti sacrifici. Quante volte li ho visti piangere nei luoghi santi, con che devozione pregavano, baciavano e ascoltavano le letture e le spiegazioni sul posto stesso dove Gesù le aveva insegnate, e con che intensità rivivevano tutto ciò che accadde duemila anni fa. Erano veramente, come ha scritto il P. Commissario di Terra Santa,

il mio nipote P. Adriano Contran "un Santo Viaggio, toccando con le nostre mani gli eventi, i luoghi, la terra, i sapori che furono di Gesù..."

Quando dicevo che si realizza il sogno della vita di tutti i cattolici del mondo e che era come ritornare a casa dove tutto era cominciato per la nostra personale salvezza, allora l'adrenalina spirituale cresceva ogni giorno, ogni ora che passava. Si viveva tutta una esperienza personale e spirituale unica e irripetibile. Non sentivano la stanchezza, e nemmeno pensavamo ai soldi spesi, ma tutti ricordavano le parole del santo francescano nostro del Centro America San Pedro de Bentancout: "Fratelli abbiamo una sola anima e se la perdiamo non possiamo più recuperarla".

Credo che fra tutte le attività missionarie, le migliori siano state proprio i Pellegrinaggi in Terra Santa...

Incoraggio tutti i lettori ad andare in Terra Santa con il mio nipote, il P. Commissario Adriano e mi piacerebbe venire anch'io se i benefattori mi aiutassero.

Benedizioni a tutti.

Padre Adriano Contran alla festa di Sorriva.

L'ultima settimana del mese di aprile si è conclusa anche quest'anno, per la piccola comunità Sorrivese, con la solenne celebrazione dei tradizionali riti religiosi. Come da consuetudine si è svolta la "Festa de San Dordi" in onore a San Giorgio (23 aprile) al quale è dedicata la chiesetta sul colle del paese.

Da generazioni si rinnova il voto che la popolazione aveva fatto al Santo Patrono nel 1631 durante una terribile epidemia di peste. Alle 7,30 di domenica 27 aprile sotto una pioggia battente si è svolta la tradizionale processione che dalla chiesa sul colle porta al campo dove furono seppelliti i morti di peste e dove di solito viene celebrata la Santa Messa, ma visto il brutto tempo, la liturgia, si è celebrata quest'anno nella chiesetta di Ponterra, lì nei pressi..

Nulla di diverso dagli anni precedenti se non per il padre celebrante che per la prima volta (speriamo non ultima) è stato il nostro caro Commissario di Terra Santa: Padre Adriano Contran.

Già il sabato sera i parrocchiani avevano avuto modo di conoscerlo, perché nella chiesa parrocchiale P. Adriano, il prof. Gianfranco Trabuio ed io avevamo presentato e fatto conoscere ai convenuti il Movimento Amici di Terra Santa e con l'ausilio di un video-proiettore il prof. Trabuio aveva illustrato alcune tavole del fumetto S. Francesco e il Sultano.

I festeggiamenti si sono conclusi in modo solenne giovedì 1° maggio, giorno della Cresima per un bel gruppetto di ragazzi/e di Sovramon-



Processione in onore di San Giorgio

te e dove monsignor Giuseppe Andrich, vescovo di Belluno-Feltre, al termine della cerimonia e con la presentazione del prof. Trabuio, ha benedetto la nuova Pala d'altare raffigurante San Martino che dona parte del mantello al povero, riprodotta dal maestro Paolo Canciani, copia dell'originale di Michele Desubleo conservata nella chiesa di Sambughé (TV).

La nostra chiesa ora ha acquisito una nuova bellezza e di questo dobbiamo ringraziare in primis l'autore materiale Paolo Canciani con la moglie Graziosa, i cittadini onorari Ferrarso Attilio e Aurelia, i coniugi Dal Bo Giancarlo e Maria e il prof. Gianfranco Trabuio con la moglie Mara, che assieme hanno contribuito al maestoso regalo alla nostra chiesa. Rinnovo inoltre i miei ringraziamenti e quelli di tutta la comunità a Padre Adriano Contran per aver contribuito alla perfetta riuscita delle nostre tradizioni religiose che per fortuna nei nostri paesi continuano ad avere un profondo valore affettivo.

Manuela Sperandio



PELLEGRINAGGIO IN TERRASANTA

11 – 18 Settembre 2014

1° Giorno – 11 settembre VERONA - NAZARETH

Riunione dei Signori Partecipanti presso l'aeroporto di Verona e imbarco sul volo per Tel Aviv; Pianura di Sharon, acquedotto di Cesarea Marittima, Monte Carmelo. Santa Messa a Stella Maris. Belvedere ed attraversata di Haifa. Nazareth cena e pernottamento.

2° Giorno – 12 settembre NAZARETH - MONTE TABOR - CANA DI GALILEA

Pensione completa. In mattinata visita alla Basilica dell'Annunciazione, Museo, Santuario della Sacra Famiglia, S. Messa. Visita alla Sinagoga di Nazareth ed alla Fontana della Madonna. Pranzo. Pomeriggio salita e visita al Monte Tabor ed al Santuario di Cana di Galilea con il rinnovo delle promesse matrimoniali. Cena e pernottamento a Nazareth.

3° Giorno – 13 settembre FIUME GIORDANO E SANTUARI DEL LAGO

Prima colazione. Mattino al fiume Giordano e rinnovo delle promesse battesimali, sponda orientale del lago sotto il Golan, Cafarnao. Santa Messa alle Beatitudini e pranzo. Pomeriggio visita al colle della Beatitudini, Tabgha, Basilica della Moltiplicazione dei pani e chiesa del Primato. Attraversata del Lago di Tiberiade.

4° Giorno – 14 settembre NAZARETH - SAMARIA - BETLEMME

Prima colazione. Santa Messa a San Giuseppe e partenza per la Samaria. Visita a Sichem (Pozzo di Giacobbe) e proseguimento per la strada dei patriarchi fino a Gerico. Visita e Pranzo. Partenza per Qumran e visita agli scavi. Al termine, si prosegue per Betania e per Betlemme. Cena e pernottamento.

5° Giorno – 15 settembre BETLEMME - HERODIUM - MAMBRE - HEBRON

Prima colazione. In mattinata visita e Santa Messa al Campo dei Pastori. Visita alla Basilica della Natività, Madonna del Latte. Pranzo. Pomeriggio partenza e vistia per Mambre e Hebron. Rientro a Betlemme per la cena ed il pernottamento.

6° Giorno – 16 settembre SANTUARI DEL MONTE DEGLI ULIVI E MONTE SION

Pensione completa. Mattino visita a Betfage, Ascensione, Pater Noster, Dominus Flevit, Tomba della Madonna. Pranzo. Pomeriggio S. Cenacolo, Dormizione, Gallicantu. Santa Messa al Cenacolino. Rientro a Betlemme per la cena ed il pernottamento.

7° Giorno – 17 settembre GERUSALEMME

Pensione completa. Mattino muro occidentale (del Pianto), Spianata del Tempio. Sant'Anna e Piscina Probatica. Pranzo. Pomeriggio visita ai luoghi della Passione (Flagellazione, Ecce Homo, Torre Antonia), Via Crucis lungo la Via Dolorosa che si concluderà con la visita al S. Calvario ed al Santo Sepolcro con ore 18 Santa Messa conclusiva del Pellegrinaggio.

8° Giorno – 18 settembre TELAVIV - VERONA

Prima colazione. Tempo a disposizione, trasferimento in aeroporto e operazioni di imbarco sul volo di rientro in Italia.

LA QUOTA DI PARTECIPAZIONE € 1.250,00 COMPRENDE:

Viaggio aereo con voli diretti Neos Verona/Tel Aviv/Verona, in classe turistica;
Sistemazione in Alberghi della cat. prescelta, in camere a due letti con bagno e servizi privati;
Trattamento di pensione completa come da programma dalla cena del primo giorno alla prima colazione dell'ultimo giorno di viaggio;
Visite ed escursioni con pullman riservato e guida parlante italiano come da programma;
Ingressi ai monumenti;
Assicurazione sanitaria e bagaglio Allianz Global Assistance;
Borsa da viaggio I.O.T. e materiale illustrativo.
Tasse aeroportuali in Italia ed Israele € 50,00/60,00

LA QUOTA DI PARTECIPAZIONE NON COMPRENDE

Mance (circa 40 euro a persona), bevande a tavola e quanto non espressamente indicato nel programma e nella "Quota comprende";
Supplemento camera singola € 42,00 a notte (disponibilità limitata).

Per l'effettuazione del viaggio è necessario il passaporto individuale con validità residua di almeno 6 mesi dalla data di ingresso in Israele.

IMPORTANTE al versamento dell'ACCONTO di € 250 entro il 12 luglio e consegnare la fotocopia del passaporto e del codice fiscale. Saldo di € 1000 entro i primi di settembre.

Pellegrinaggio
FRANCESCANO
3 - 7 Ottobre 2014
in pullman



1° giorno Casello autostradale di Padova EST ore 8.00

Padova est – Bologna – Rimini – S. Leo: visita e pranzo. Al pomeriggio partenza per Cesena – Pieve S. Stefano – la Verna cena e pernottamento al Pastor Angelicus a Chiusi della Verna.

2° giorno la Verna – Assisi

Colazione e partenza per la Verna, visita e S. Messa presieduta dal vescovo di Arezzo (Solennità di San Francesco), ore 13 pranzo al Pastor Angelicus e partenza per Assisi: cena e pernottamento all'Hotel Villaverde.

3° giorno Valle Reatina (visita ai santuari francescani)

Colazione e partenza per Terni, visita al lago di Piedilucco, visita del santuario di Poggiobustone, visita alla Foresta, si prosegue per Rieti con visita al santuario di Fonte Colombo – pranzo nei pressi – poi partenza per il Santuario di Greccio. Visita accurata e S. Messa. Partenza per la cascata delle Marmore e rientro ad Assisi per cena e pernottamento.

4° giorno Assisi

Prima colazione e visita al convento di S. Fortunato (S. Messa) e alla ex chiesa ora pinacoteca di S. Francesco a Montefalco e al monastero di S. Chiara di Montefalco. Ritorno a Villaverde per il pranzo (h 13) al pomeriggio trasferimento in taxi al convento delle Carceri, a S. Damiano, a S. Rufino e alla basilica di S. Chiara. Ritorno a Villaverde cena e pernottamento.

5° giorno Assisi – Padova

Colazione e visita con S. Messa a S. Maria degli Angeli – visita alla basilica di S. Francesco – pranzo a Villaverde (13) – partenza per ritornare a Padova Est. Partenza con gli stessi mezzi della partenza (pulmini o macchine) per le proprie case.

La Quota di partecipazione € 600,00 – Iscrizione 100 € entro 1 settembre.

Saldo entro 15 giorni dalla partenza.

IL PAPATO E LA TERRA SANTA

(fra Narciso Klimas ofm)

Molti si chiedono, perché dalla partenza di San Pietro dalla Terra Santa, il suo soggiorno ed il suo martirio a Roma sotto Nerone, nessuno dei suoi successori è tornato in Terra Santa, se non all'incirca venti secoli dopo, nel 1964 con Papa Paolo VI.

Infatti, nella storia, abbiamo dei Papi che provenivano o erano nati in Terra Santa strettamente intesa (Palestina), oppure nel senso più largo anche in Siria.

Abbiamo dei Papi che ricevettero la notizia di diventare tali durante il loro soggiorno in Terra Santa, oppure coloro che lo seppero durante il viaggio verso la Terra di Gesù.

Ci sono pure quelli, nei primi secoli della chiesa, a dir vero pochi, ma poi, dal periodo delle Crociate, moltissimi, che intervennero a favore dei Luoghi Santi, sia con le offerte, sia con i documenti ufficiali, sia attraverso la diplomazia, intercedendo per i Luoghi Santi o per coloro che vi lavorarono o lavorano ancora, come fu nel caso di Clemente VI, il quale emanò le due famose

Bolle a favore dei Frati Minori, *Gratias Agimus e Nuper Carissimae*, sostenendo e stabilendo in modo solenne la loro presenza e rappresentanza ufficiale da parte del mondo cattolico in Terra Santa.

Ma San Pietro venne mai a Betlemme, qualcuno si domanda in proposito? Non ne abbiamo la testimonianza. Nella Galilea la sua terra natale, sì, a Gerusalemme, nel tempio, ecc. sì. Ma non in altri luoghi.

Risultò molto interessante allora, quando nel 1964 il Papa Paolo VI, alla fine della seconda sessione del Concilio Vaticano II, annunciò il suo desiderio di fare il pellegrinaggio in Terra Santa.

E lo fece in 3 giorni molto intensi, visitando i Luoghi Santi, anche quelli nei quali San Pietro forse, non aveva mai messo il suo piede. "Pietro ritorna nella sua terra", urlarono le prime pagine dei giornali di tutto il mondo. "Pietro ritorna", sì ritornò, con fede ed entusiasmo, incontrando le folle festanti lungo il percorso sia in

Giordania sia in Israele.

Fu ricevuto con tutti gli onori, nessuno poteva aspettarsi tanta ospitalità, perché venne come successore del semplice pescatore di Galilea!

Ecco i segni della storia dei quali vogliamo parlare brevemente, della storia da San Pietro a Paolo

VI, dal primo al ventesimo secolo, della storia dei papi, arrivando poi con le altre presentazioni agli altri grandi viaggi dei successori di Pietro, quello di Giovanni Paolo II nel 2000, quello di Benedetto XVI nel 2009 ed infine questo recentissimo di Papa Francesco del 24-26 maggio 2014.

VI ASPETTIAMO NUMEROSI AL 25° CONGRESSO ATS

Alcuni nostri Amici ATS



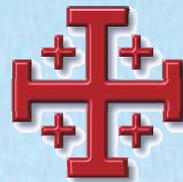
Gruppo di Bassano



Gruppo di Verona



25° congresso Amici di Terra Santa



Vi attendiamo NUMEROSISSIMI!!!!

CHIESA VOTIVA

1° giugno 2014

Ore 15.30: al Cinema Aurora: **APERTURA DEL CONGRESSO**

Ore 15,45: **P. NARCISO KLIMAS** Francescano Polacco, Archivista della
Custodia di Terra Santa, Laureato in Storia Ecclesiastica e
Custodiale **presenta il tema:**

“IL PAPATO E LA TERRA SANTA”

dagli inizi fino al I° pellegrinaggio di Papa Paolo VI 1964

Ore 16,45: **PROF. GIANFRANCO TRABUIO:** il II° Pellegrinaggio
di Papa Giovanni Paolo II (26 – 30 marzo 2000) e il III°
Pellegrinaggio di Papa Benedetto XVI (8 – 15 maggio 2009)

Ore 17,15: **PROF. IVANO CAVALLARO:** il IV° Pellegrinaggio di
Papa Francesco (24 – 26 maggio 2014)

Ore 18,30 in Chiesa: **S. MESSA DELLA SOLENNITÀ
DELL'ASCENSIONE**

Cinema Aurora - Treviso

Via Sebastiano Venier 28

“IL PAPATO E LA TERRA SANTA”



AMICI DI BASSANO DEL GRAPPA

Con il **18 gennaio** inizia, per il nostro gruppo di Amici di Terra Santa l'itinerario degli incontri mensili che ci danno modo di approfondire tra noi i problemi che riguardano la Terra del Signore, di rinsaldare la nostra amicizia e soprattutto di pregare per i cristiani del Medio Oriente immersi nelle guerre e nelle persecuzioni.

Viene presentata la relazione sulle attività svolte nel 2013: gli incontri si sono tenuti regolarmente, anche se le presenze si sono un po' diradate; poche volte abbiamo avuto la grazia di avere con noi Padre Aldo; quando non è stato possibile avere la celebrazione della S. Messa, abbiamo dedicato un'ora di adorazione del SS. Sacramento, esposto per noi nella Cappelletta delle Suore, per la pace in Terrasanta e perché i cristiani che là abitano abbiano la forza di restare a testimoniare pur in mezzo a tante difficoltà.

Con le offerte raccolte da Amici e Simpatizzanti (persone generose, gruppi missionari, lavoretti ecc:) abbiamo inviato alla Custodia e ad altre istituzioni cui siamo affezionati Euro 2650. Nell'occasione abbiamo raccolto le quote di abbonamento a: ECO del nostro Commissariato (36), a TERRA-SANTA - Milano (10), a ECO di TERRA-SANTA - Milano (7). Ricordiamo gli amici assenti o ammalati.

Concludiamo con l'Ora di Adorazione.

Un grazie particolare alle Suore Canosiane che sempre ci ospitano con tanta simpatia.

L'incontro del 15 marzo è tutto particolare per la presenza di Padre Aldo, di Padre

Adriano nuovo Commissario e del nostro Presidente prof. Cavallaro. Rivolghiamo un grande grazie a Padre Aldo per la sua lunga, indefessa dedizione alla Terra Santa, all'Associazione, e per il particolare affetto che ha sempre dimostrato a Mario e a tutto il nostro gruppo. Un affettuoso "benvenuto" a Padre Adriano con l'augurio di un fruttuoso lavoro.

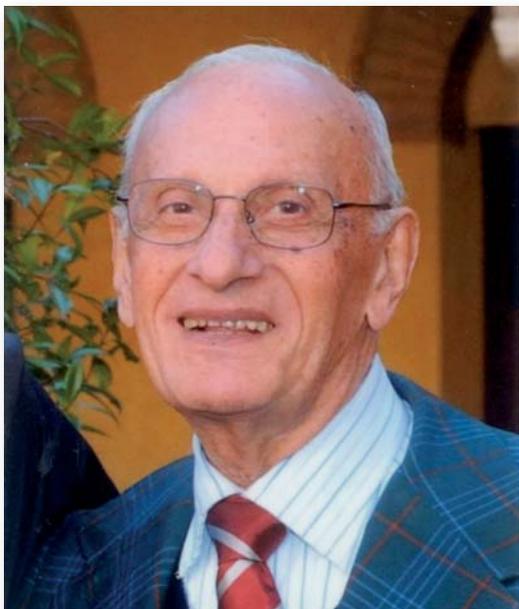
Accogliamo il suo invito ad approfondire la conoscenza della Terra del Signore, a rinnovarci, ad allargare le adesioni all'Associazione. Grazie al prof. Cavallaro che ci ha esposto con passione la situazione dei cristiani e delle opere della Custodia in Siria.

Conclude l'incontro la Celebrazione della S. Messa nella Cappellina che custodisce il Crocifisso che chiese amore per la Sua Terra.

Maria



Crocifisso miracoloso



Romolo Brait

3 luglio 1928 - 2 marzo 2014

Silvana lo ricorda così:

Romolo sempre nei nostri cuori...,

Il 2 marzo, Domenica di Resurrezione, si è congedato dal mondo il nostro amato fratello Romolo, lasciando un vuoto nei nostri cuori e nella nostra fraternità.

Caro Romolo di te ci piace ricordare soprattutto la semplicità, perché sapevi guardare alle cose essenziali, a ciò che conta. che è fondamentale per la nostra vita. Sapevi parlare molto bene anche con i gesti che erano sempre di apertura e di grande accoglienza.

Quando intuivi che qualcuno poteva trovarsi nel bisogno non negavi mai un sorriso, un abbraccio fraterno, due passi fatti accanto all'altro per esprimere la tua vicinanza e la tua amicizia. Eri mol-

to grato di tutto, anche dei piccoli, piccolissimi favori che eri solito ricevere...

Di te abbiamo sentito dire tante cose: eri buono, sincero, retto, disponibile, generoso, profondamente umano.

Eri proprio così: tutto questo nel suo insieme. E i tuoi punti fermi erano: la famiglia, la Fraternità, la comunità parrocchiale, gli amici di Terrasanta.

Il giorno in cui ti abbiamo dato l'ultimo saluto Padre Maurizio, fra le altre cose, ha sottolineato che le numerose persone presenti testimoniavano quanto, con la tua persona, tu avevi saputo parlare di Dio. Padre Camillo ci ha ricordato il tuo forte legame con Gesù Eucarestia, dono prezioso che per tanto tempo hai portato agli ammalati come ministro della Comunione.

Caro Romolo ci manchi tanto, ma ai nostri incontri e in chiesa il tuo posto è ancora occupato da te, spiritualmente presente, accanto alla tua dolcissima Angela. Grazie perché insieme a lei hai saputo sviluppare un progetto d'amore familiare di cui tutti abbiamo gioito. Sicuramente questa pienezza di condivisione di vita ti è stata di grande sollievo e aiuto nell'affrontare la tua malattia.

Grazie di tutto caro Romolo, soprattutto per il tratto di strada fatto insieme a noi. Non potrò dimenticare le ultime parole che mi hai detto il 24 febbraio, ricorrenza mensile di Maria Ausiliatrice: "Portami con te a Messa!" Eri accanto alla tua Angela ed eri molto provato ma sereno. Con emozione ti ho as-

sicurato che vi avrei portato nel cuore ambedue per affidarvi alla Mamma Celeste.

La domenica successiva, non appena ho avuto la notizia che ci avevi lasciato, ho risentito queste tue parole più vive che mai dentro di me. Dunque i tuoi ultimi pensieri sono stati per Gesù e Maria.

Ciao Romolo. Da lassù ricordaci nella preghiera. Un abbraccio da parte di tutti noi e, come direbbe Anselm Grun "Arrivederci in ciclo". Arrivederci in Cielo anche da parte degli Amici di Terra Santa.

Francesca lo ricorda così:

A Romolo

La tua presenza in mezzo a noi,
uno specchio di luce
un pezzo di cielo limpido
limpido così il tuo sguardo
che a noi parlava.

“Amate l’umiltà e con umiltà amate
chi sta vicino a voi
vivate le Sue parole e
l’amore vi accompagnerà
non temete la vostra fragilità
fratello Francesco
ci ha dato il suo abbraccio
che si chiama fraternità...”



Tanfani Adelaide ved. Bertolin

n. 20-09-1927 m. 02-03-2014

Cammineremo sereni nell’esempio
della tua semplicità e bontà.

I tuoi cari.



Angelo Corbo

26-10-1946 19-03-2014

L’amore che ci hai dato
non è morto con te: vive nel nostro
cuore, nella nostra coscienza,
nel nostro ricordo. La fede mantiene
uniti quelli che la morte separa.



Lettera di padre Aldo



Amatissimi Amici di Terra Santa,

in occasione dell'ormai prossimo Pellegrinaggio di Papa Francesco in Terra Santa, desidero soffermare la vostra attenzione e devozione sul **“Santo Cenacolo”** che l'attuale Sommo Pontefice si accinge a visitare, come - per primo - Papa Paolo VI ha già visitato ai primi di Gennaio 1964. Come intravedete nella foto, Paolo VI è inginocchiato, tra sospiri e lacrime nel S. Cenacolo perché Esso è tra i Santuari della Palestina, uno dei più importanti ed ancora da restituire (da secoli) al mondo cristiano...

Racchiude infatti non un solo ricordo, ma tutta una serie di Sacre Memorie della vita di Gesù, il “Verbo Incarnato”. Queste sacre Memorie sono:

- **La preparazione dell'Ultima Pasqua Ebraica** celebrata da Gesù, con inserita la sua Pasqua Eucaristica;

- **La commovente lavanda dei piedi agli Apostoli;**
- **La solenne Istituzione del Mistero del Sacramento Eucaristico;**
- **Il suo “Testamento Spirituale”** ove promette **l'invio dall'Alto dello Spirito Consolatore; il Suo nuovo Comandamento dell'Amore e le Sue ultime Grandi Preghiere:** per Se, per i Discepoli, per la Sua Chiesa e per il mondo intero;
- **La prima Apparizione del Risorto** agli Apostoli nel cenacolo, ove conferisce loro il potere di rimettere i peccati, li invita a toccare le sue ferite e “mangia” con loro;
- **La seconda apparizione nel Cenacolo** (entrando a porte chiuse) presente questa volta l'Apostolo incredulo S. Tommaso che verificate le ferite del Risor-

to, inginocchiandosi esclama:
“**Mio Signore e Mio Dio**”;

- **A Pentecoste, nel S. Cenacolo**, avviene l'infuocata discesa dello Spirito Santo su Maria Vergine, gli Apostoli, i discepoli, le pie donne... “Tutti furono ripieni di Spirito Santo”.

Ora, una volta spiegato il **S. Cenacolo**, si può comprendere meglio la stretta connessione che esiste tra questo eccelso “Luogo Santo”, la Pasqua di Gesù in esso celebrata, la Pasqua di Emmaus in esso conclusa. Rimane solo da rendere il Cenacolo un “**luogo sacro e vivo**” da rivisitare, “spiritualmente” almeno una volta al giorno.

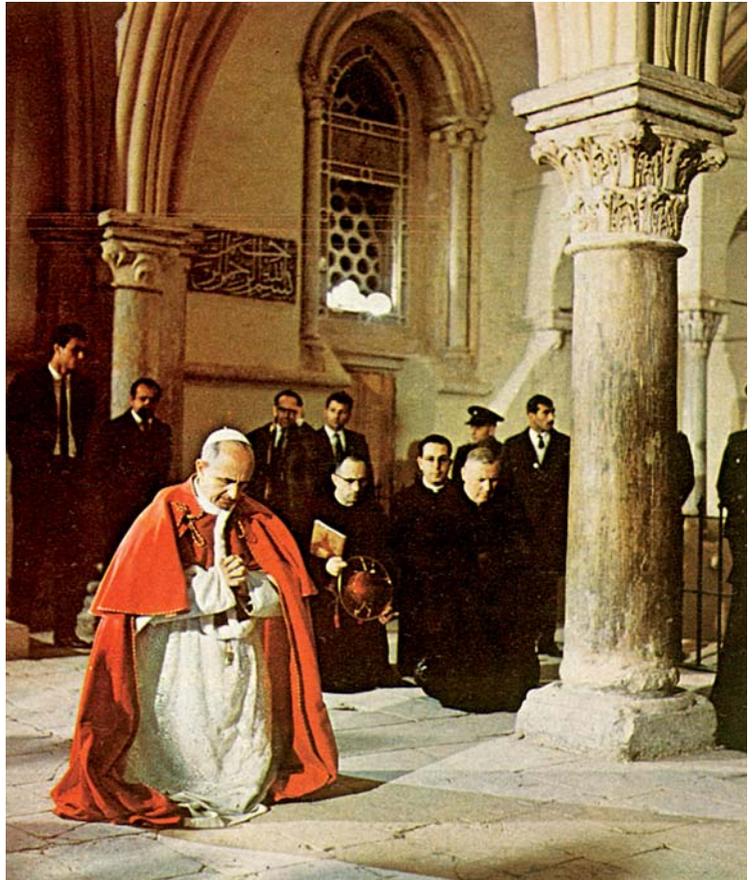
Da tempo un gruppo di ATS partecipa a detta rivisita, dalle 20,30 alle 21,30 dinanzi al Tabernacolo della Chiesa Votiva, in adorazione, preghiera e meditazione.

La nostra chiesa Votiva di **Treviso** (presso il Commis-

sariato di T.S.) potrà funzionare come “nostro S. Cenacolo. Grazie a quanti ATS hanno già aderito a questa bella iniziativa, grazie pure a quanti vi aderiranno liberamente e gioiosamente in avvenire.

Sul prossimo numero di Eco completeremo la spiegazione di questa iniziativa spirituale.

Frattanto vi saluta caramente e vi benedice il vostro amico P. Aldo.



Paolo VI in ginocchio nel Santo Cenacolo, sospira e piange!

SITO INTERNET ed E-MAIL del nostro Commissariato Triveneto di Terra Santa
www.amiciterrasantatriveneto.it
comm.terrasanta@alice.it

*Se vuoi sostenere la "Pia Opera di Terra Santa"
del Commissariato Triveneto Treviso
effettua la tua donazione:*

IBAN: IT70 J033 5901 6001 00000009933 - C.C.P. n. 224303

Per usufruire, invece, degli sgravi fiscali:

**"Fondazione Frati Minori ONLUS"
con causale "Opera Pia Terra Santa"**

Fondazione Frati Minori Onlus

Sestiere Castello 2786 - 30122 Venezia

C.F. e P. Iva 94068570277

Conto Corrente Postale n. 96595798

Codice IBAN: **IT 45 Z 07601 02000 000096595798**

BIC/SWIFT BPPIITRRXXX

Conto Corrente Bancario: Banca Prossima

Intestato a: Fondazione Frati Minori Onlus

Codice IBAN: **IT 37 O 03359 01600 100000061036**

BIC/SWIFT BCITITMX

Le donazioni sono deducibili fiscalmente e godono delle agevolazioni previste dalle normative in materia sia per

- le **persone fisiche** che effettuano donazioni in denaro possono portare in detrazione dall'Irpef lorda una percentuale dell'importo erogato, pari al 24% per il periodo d'imposta 2013, nei limiti dell'importo di € 2.065,83;
- per le **imprese**, deducibilità fino ad un massimo del 2% del reddito complessivo dichiarato.



ANNO XXVII - N. 2-2014

Aprile-Maggio-Giugno

Organo ufficiale del Commissariato
Triveneto di Terra Santa e del suo
Movimento Amici di Terra Santa
del Triveneto

Convento Chiesa Votiva
Via Sebastiano Venier, 34
31100 Treviso

Telefono 0422.405.505

Fax 0422.405.395

e-mail: comm.terrasanta@alice.it

IBAN: IT70 J033 5901 6001 00000009933

C.C.P. n. 224303

Aut. Trib. Treviso del 27.03.98

R.S. n. 1056

Spedizione in Abb. Postale

Art. 2 Comma 20/c

Legge 662/96 - Filiale di Treviso

Direttore responsabile:

Dino Buso

Redattore:

padre Adriano Contran

Stampa:

Grafiche Dipro, Roncade (Tv)